

Contro Renzi e contro Marchionne



C'è chi dice NO, e lo dice da subito, da operaio, da chi conosce le dinamiche politiche di questo paese e sa che i nodi verranno al pettine ad Ottobre...e non in queste amministrative.

Anticipando Renzi gli operai della Fiat di Pomigliano ed il sindacato Slai cobas annunciano la preparazione del loro "comitato del NO" al referendum costituzionale.

Renzi e Marchionne, le due facce della stessa medaglia antidemocratica ed incostituzionale che sta opprimendo l'intero paese, negando diritti ai lavoratori e cancellando diritti alle famiglie, agli anziani, ai poveri in difficoltà, uniti in quel percorso di "devitalizzazione Costituzionale", appoggiata e voluta dal peggior presidente della repubblica che l'Italia abbia mai avuto, tal Giorgio Napolitano.

Gli operai, la loro storia, la loro esperienza sono gli anticorpi di questo "fascismo" strisciante, di questo degrado democratico. Lo dimostrano le tre sentenze della Corte di Cassazione che, in un solo anno, descrivono la FCA di Pomigliano come un'azienda dedita alla condotta antisindacale, all'intimidazione e all'utilizzo dei licenziamenti disciplinari come arma per zittire ogni dissenso:

- (Cass. Civ. sez. lav. 06/11/2015, n° 22712) dichiara che... "è condotta antisindacale pregiudicare il diritto dei lavoratori di scegliere liberamente il sindacato al quale aderire e il diritto del sindacato di acquisire i mezzi di finanziamento per lo svolgimento della propria attività";
- (Cass. Civ. sez. lav. 05/11/2015, n° 22617) stigmatizza la... "portata intimidatoria e antisindacalità della sospensione dell'attività lavorativa nel reparto montaggio Alfa 147 di Pomigliano dalle ore 6.30 alle 14.00 del 6/04/2004 in occasione dello sciopero indetto in pari data dallo Slai cobas dalle 6.00 alle 6.30";
- (Cass Civ. sez. lav. 09/02/2015, n° 2375) "profilo di plurioffensività dei licenziamenti disciplinari nei confronti di attivisti o simpatizzanti di Slai cobas a cagione di una delle più tipiche manifestazioni di autotutela collettiva e proprio nel momento in cui la summenzionata organizzazione si opponeva ad altre".

Nell'assemblea svolta dallo Slai cobas, partecipata come non mai, e che ha visto la presenza degli operai della FCA, della Lear, della Mitsubishi, della A.R. Industrie Alimentari, partono i comitati per il NO, un NO alle politiche "occupazionali" di questo governo, al tentativo, maldestro, di far passare una riforma incostituzionale, votata da un parlamento incostituzionale, come il modo per "abbattere gli sprechi", che nasconde, nei fatti, una deriva autoritaria, un'idea di paese gestito da un partito solo, da un leader solo, da "un solo uomo al comando", da una politica schiava degli interessi delle lobbie "padronali", figlia di quei Lama, di quei Berlusconi, di quei Monti, di quei D'Alema, di quei Bertinotti, di quegli Agnelli per i quali, nessuno di loro escluso, i lavoratori ed i loro diritti sono una variabile dipendente dagli interessi economici della feccia e della corruzione di questo paese.